

Allegato n. 2 al verbale n. 2

Candidata Francesca Manzari

Valutazione complessiva

Francesca Manzari, ricercatore di Storia dell'arte medievale dal 2007 presso l'Università degli studi di Roma La Sapienza, poi professore associato dal gennaio del 2018 nella stessa università, ha conseguito l'idoneità per il ruolo di professore ordinario nel 2014.

È membro del comitato scientifico della collana "Studia Liberiana. Studi e Documenti sulla Storia della Basilica Papale e del Capitolo di Santa Maria Maggiore. Edizioni Capitolo Liberiano". Fa parte del Comitato Scientifico della rivista "Studi medievali e moderni". È stata responsabile di unità locale di un PRIN 2009: "Medioevo disegnato: la riscoperta del patrimonio artistico medievale tra Italia e Francia VIII-XIX secolo".

Ha svolto significativa attività seminariale in Italia e all'estero. Ha partecipato a numerosissimi convegni nazionali e internazionali di alto profilo scientifico (Parma, Torino, Roma, Parigi, Londra, Barcellona, Toulouse, Losanna, Fanjeaux, Freiburg, Vienna, Boston, New Orleans, etc.). Fa parte del Comitato scientifico di progetti di ricerca internazionali (Lleida 2013-2015; Lleida 2018-2020) e ha collaborato all'organizzazione di convegni, mostre e seminari in Italia e all'estero.

Sottopone alla valutazione 15 lavori (tra cui 3 monografie e 6 articoli in riviste, 5 delle quali in classe A), coerenti, secondo i criteri di cui all'art. 4, del D.M. 120/2016, con il settore concorsuale, distribuiti senza soluzione di continuità su un arco cronologico che va dal 2006 al 2021. Complessivamente ne dichiara complessivamente 141.

I suoi interessi vertono sulla miniatura gotica e tardogotica, con particolare riguardo alla produzione romana al tempo di Bonifacio IX e nell'età dello Scisma, studiata in relazione al contesto internazionale e all'ambito napoletano e abruzzese, concentrandosi sul libro avignonese (su cui ha fornito contributi innovativi e aperto nuovi orizzonti critici).

Da sottolineare il carattere internazionale della sua attività scientifica, dal punto di vista dei contenuti, per l'impostazione critica e per le sedi editoriali.

I lavori a carattere monografico (in particolare nn. 1 e 2: *La Miniatura ad Avignone al tempo dei papi*, 2006 e *Il Messale Orsini per la chiesa di San Francesco a Guardiagrele*, 2007) bene sintetizzano le caratteristiche salienti della ricerca storiografica della candidata: conoscenza approfondita e articolata discussione sul dibattito critico, ampiezza di prospettive, maturità di indagine, capacità di innovazione e di sintesi, respiro internazionale. Entrambi i lavori, esemplari sul piano documentario e per carattere innovativo, hanno influenzato gli studi successivi sul tema (ne è prova il numero e la qualità delle citazioni nel contesto critico nazionale e internazionale).

L'alto profilo di studiosa e il riconoscimento da parte della comunità scientifica internazionale la rendono pienamente idonea al ruolo di Professore di Prima fascia.

La candidata consegue 3 indicatori su 3 e dichiara il possesso di 14 titoli ritenuti validi. Nel complesso l'attività attestata dai titoli è ricca, efficace sul territorio nazionale e internazionale e continuativa nel tempo. Per quanto riguarda le pubblicazioni, la candidata presenta 15 pubblicazioni scientifiche considerate valide ai fini degli indicatori. Nel complesso le pubblicazioni indicate nel *curriculum* sono così suddivise: 5 monografie, 29 articoli su riviste scientifiche e in Fascia A; 50 contributi in volume, 12 voci enciclopediche, 29 schede scientifiche, 16 recensioni.

Il *corpus* delle pubblicazioni sottoposte a giudizio è frutto di ricerche originali, incentrate soprattutto sulla miniatura dei secoli XIII e XV.

Partendo dalla monografia *La miniatura ad Avignone al tempo dei papi 1310-1410* (2006), la candidata presenta lo stato dell'arte sia riguardo gli studi sullo specifico settore della miniatura per verificarne storicamente la portata, sia sul periodo tipico dello Scisma d'Occidente. Uno dei temi base della ricerca della candidata è la produzione miniatoria in Avignone, che la conduce alla realizzazione di una fondamentale monografia sull'argomento, con la pubblicazione di numerosi manoscritti inediti. In seguito, produce altre pubblicazioni significative su temi derivati, tra cui si segnala *Bohemian and Central European Artists in Avignon* (2012), che allarga la conoscenza del contesto culturale avignonese. Altri significativi contributi del 2020 e del 2021, riguardano il messale del cardinale Rosselli e la miniatura tra Roma L'Aquila e Firenze al tempo dello Scisma.

Partecipando a una ricerca Prin finanziata nel 2009, la candidata ha avuto modo di ricercare presso la Biblioteca Apostolica Vaticana su più fondi. A tal proposito pubblica: *Nuovi materiali per la miniatura romana del Duecento* (2016); *La ripresa della miniatura a Roma durante lo scisma* (2014), *La tradizione tardogotica nella Roma di Martino V* (2017). In questo contesto la candidata ritrova anche codici realizzati ad Avignone di cui dà notizia in *Manuscripts liturgiques réalisés à Avignon* (2016) e in *Ancora miniature avignonesi nei fondi della Biblioteca Apostolica Vaticana* (2018). Ad ampliare la conoscenza della storia della miniatura è l'importante studio *La rinascita dell'iniziale figurata nella miniatura gotica* (2016) che chiarisce le differenze fra le diverse tipologie di iniziali miniate e dà conto delle trasformazioni avvenute; ancora la pubblicazione



Riscoperta e riproduzione della miniatura in Francia (2016), insieme ad Anna Delle Foglie, ricostruisce l'opera di diffusione settecentesca della miniatura da parte dell'Abbé Rive, altro tassello importante rispetto alla catalogazione dei codici miniati e alla consapevolezza dell'appartenenza della miniatura alla storia della pittura. Diversi altri contributi su singoli codici, come quello sul *Messale Orsini (2007)*, contribuiscono a tratteggiare una realtà più ampia della miniatura nei diversi contributi regionali e dipendenti dalla cura della committenza, mettendo ordine nella sempre più ampia geografia del patrimonio miniato, arrivando ad attribuzioni, datazioni, ricomposizione di codici, individuazione di artisti, botteghe, di collezionisti, essendo sempre in grado di evidenziarne il contesto.

Pertanto, per questi apporti di qualità della ricerca, rigorosa sul piano del metodo, che ha una dimensione nazionale e internazionale, sempre sorretta da una notevole lucidità e chiarezza, valuta positivamente la carriera della candidata e si pronuncia unanimemente per la sua idoneità a ricoprire il ruolo di Professore di I fascia.

